

AIUTI DI STATO

C 41/96 (ex NN 182/95)

Paesi Bassi

(97/C 112/03)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

*(Articoli da 92 a 94 del trattato che istituisce la Comunità europea)***Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 2 del trattato CE, indirizzata agli altri Stati membri e ai terzi interessati, in merito agli aiuti che i Paesi Bassi hanno concesso alla costruzione di una fabbrica di perossido di idrogeno a Delfzijl**

Con lettera riportata in appresso, la Commissione ha informato il governo olandese della sua decisione di aprire la procedura.

«A seguito di una denuncia, l'attenzione della Commissione è stata richiamata sulla costruzione dell'impianto di perossido di idrogeno di Delfzijl. Il denunciante si preoccupa del fatto che, malgrado le sovraccapacità strutturali di produzione che affliggono il mercato europeo da vari anni, le autorità olandesi sovvenzionino la costruzione dell'impianto.

Con lettere in data 21 febbraio 1995, 24 aprile 1995 e 24 agosto 1995, la Commissione ha rivolto un certo numero di domande di informazioni alle autorità olandesi. Le risposte di queste ultime sono pervenute rispettivamente in data 20 marzo 1995, 24 luglio 1995 e 15 settembre 1995.

In ordine a questi aiuti, una riunione fra i servizi della Commissione e taluni rappresentanti delle competenti autorità ha avuto luogo a Bruxelles il 19 settembre 1995. In seguito alle informazioni raccolte nel corso della riunione, il 21 novembre 1995 l'aiuto è stato iscritto nel registro degli aiuti non notificati col numero NN 182/95.

Altre informazioni da parte delle autorità olandesi sono pervenute alla Commissione con lettere dei giorni 9 gennaio 1996 e 18 aprile 1996. D'altra parte, in data 19 marzo 1996 l'autore della denuncia ha fornito un supplemento di informazioni sulla situazione del mercato del perossido di idrogeno.

Il 5 novembre 1993 la società FMC Industrial Chemicals (Netherlands) BV (qui di seguito denominata FMC), consociata della società americana FMC Corp, ha presentato alle autorità olandesi una domanda di contributi per subsidiare la realizzazione di una fabbrica di produzione di perossido di idrogeno a Delfzijl.

Il progetto iniziale comportava un investimento per costruzioni ed impianti fissi pari a [...] milioni di NLG, che avrebbe permesso di costruire una fabbrica tale da

occupare un centinaio di persone con una capacità produttiva di 25 000 tonnellate annue. La produzione era prevista per la fine del 1995 e destinata all'Europa del Nord.

Quello della FMC era considerato come un progetto di particolare interesse per lo sviluppo economico della provincia di Groninga e specialmente della città di Delfzijl, a causa della difficile situazione dell'economia locale e per il fatto che si trattava del primo insediamento di un'impresa importante nella regione dal 1986. A questi motivi si aggiungeva il fatto che, secondo le autorità olandesi, gli effetti dell'insediamento della FMC sarebbero stati notevoli in quanto l'approvvigionamento della fabbrica della FMC in materie prime avrebbe contribuito all'espansione delle industrie chimiche già insediate a Delfzijl ed i benefici di questa operazione non si sarebbero limitati unicamente al settore della chimica.

Le autorità dei Paesi Bassi hanno quindi accolto la domanda dell'impresa e il 15 marzo 1994 hanno concesso una sovvenzione del 25 % dei costi ammissibili con un massimale di [...] milioni di NLG.

L'aiuto doveva essere corrisposto a titolo del regime "Besluit subsidies regionale Investeringsprojecten" (IPR), approvato dalla Commissione il 27 dicembre 1990 (aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi).

Nel corso dei negoziati sull'eventuale insediamento della fabbrica, la società FMC ha reso noto che intendeva costruire un impianto più grande di quello che era stato in un primo momento previsto.

L'ampliamento del progetto doveva portare la capacità dell'impianto a 35 000 tonnellate annue. La FMC stimava a [...] milioni di NLG gli investimenti aggiuntivi. Quest'aumento della capacità produttiva doveva verificarsi subito dopo l'investimento iniziale della FMC a Delfzijl

ed era quindi parte integrante del progetto di investimento.

A quell'epoca, comunque, le intenzioni della FMC non erano ancora sufficientemente delineate per permettere una decisione definitiva su tale aumento. La promessa di sovvenzione fatta il 15 marzo 1994 alla FMC prevedeva quindi che, in caso di realizzazione del progetto principale, gli investimenti aggiuntivi avrebbero potuto essere presi in considerazione per un massimo di [...] milioni di NLG circa, nella base di calcolo della sovvenzione, in quanto il massimale ammontava allora a 28,75 milioni di NLG. Tuttavia, vista l'incertezza in merito agli investimenti aggiuntivi, la promessa di sovvenzione è stata limitata in un primo tempo al progetto iniziale di [...] milioni di NLG. Successivamente, la FMC ha reso noto di avere definitivamente optato per il progetto più costoso.

Al di fuori della sovvenzione diretta, le autorità olandesi sono intervenute nel progetto in due altri modi, a) mediante la concessione di un prestito agevolato e b) con la vendita alla FMC del terreno sul quale l'impresa ha costruito i suoi impianti.

a) *Prestito*

Si tratta di un prestito concesso dalla NOM (NV Noordelijke Ontwikkelingsmaatschappij), organismo pubblico che partecipa a progetti di rischio che rivestono importanza per lo sviluppo economico della regione.

Secondo le autorità olandesi, la FMC avrebbe potuto ottenere un finanziamento al tasso d'interesse del 4,78 % presso una banca non olandese e a quello del 6-7 % presso una banca olandese. Per poter partecipare al progetto, la NOM doveva quindi proporre condizioni competitive, mentre il suo statuto le vieta di concedere crediti bancari. Alla fine, la NOM ha deciso di concedere un prestito subordinato di 12,5 milioni di NLG all'interesse del [...]%. Tale prestito beneficia di un rinvio dell'ammortamento di [...] anni e deve essere rimborsato entro [...]. Sempre secondo le autorità olandesi, la NOM ha tenuto conto anche di considerazioni commerciali giacché i mezzi finanziari concessi alla FMC provenivano dal suo conto depositi [...].

b) *Vendita del terreno*

Il terreno acquistato dalla FMC a Delfzijl ha una superficie di circa 10,5 ettari ed è stato pagato [...] NLG/m². Questo prezzo molto basso è dovuto al fatto che il terreno, data la penuria di imprenditori desiderosi di insediarsi su un terreno industriale a Delfzijl, non avrebbe fatto che deprezzarsi nel corso degli anni.

Nel 1988, all'epoca della ristrutturazione finanziaria dell'amministrazione portuale di Delfzijl, era stato deciso di destinare il terreno in questione alla discarica di fanghi. A causa di questa destinazione, il comune gli ha attribuito un valore nullo ai fini del prelievo dell'imposta fondiaria (onroerend zaakbelasting — OZB) e non ha riscosso alcuna imposta. Poiché da molto tempo nessun candidato si era manifestato per l'acquisto, l'amministratore del terreno ha finalmente ritenuto che fosse più interessante disfarsene al prezzo proposto dalla FMC (nel novembre 1993) anziché conservarlo e assicurarne la manutenzione.

Per quel che concerne l'utilizzazione del terreno a fini industriali, il servizio demaniale (Dienst Domeinen) del ministero delle Finanze ha considerato in seguito (nell'aprile 1994) che, se il terreno veniva ceduto alla FMC, dovevano applicarsi le disposizioni sul riacquisto di terreni previste dalla convenzione amministrativa relativa alla ristrutturazione finanziaria dell'amministrazione portuale di Delfzijl (qui di seguito chiamata la convenzione).

Nel quadro di dette disposizioni, lo Stato ha fatto procedere ad una valutazione del terreno a cura della Stichting Adviesbureau Onroerende Zaken, che ha fissato il prezzo in [...] NLG al m².

Il perossido di idrogeno è un prodotto fondamentale instabile. Per motivi di sicurezza lo si trova sul mercato in soluzioni la cui concentrazione varia tra il 30 e il 50 %. È perciò antieconomico trasportare il prodotto su lunghe distanze.

Dato che il processo produttivo richiede tecnologie avanzate, le imprese capaci di produrre il perossido d'idrogeno non sono più di una dozzina in tutto il mondo.

L'impiego principale di questo prodotto si ha nell'imbianchimento della carta, come surrogato del cloro, a motivo del suo carattere meno inquinante. Il perossido di idrogeno è utilizzato anche nella fabbricazione di detergenti.

La descrizione del mercato data dall'autore della denuncia e dalle autorità olandesi risulta contraddittoria.

Secondo il denunciante, è fuor di dubbio l'esistenza di una sovraccapacità nell'Europa occidentale per il 1994, anno nel quale è stato promesso l'aiuto. Egli fa osservare che questa sovraccapacità si dovrebbe riassorbire solo lentamente dopo l'anno 2000, secondo lo schema seguente:

(in migliaia di t)

	1994	1995	1998	2000
Capacità (*)	820	900	940	960
Domanda	600	670	740	820

(*) Fonte: denunciante, dati tratti dalla stampa specializzata.

Secondo le autorità olandesi, la situazione è invece molto diversa: il mercato del perossido di idrogeno non è ancora saturo e continua a svilupparsi a ritmo sostenuto. Nel corso del periodo dal 1986 al 1995, la domanda di perossido di idrogeno ha fatto registrare una crescita in volume dell'8 % circa all'anno.

Per il futuro, l'incremento della domanda dovrebbe proseguire, come mostrano i grafici e le cifre relative alla capacità dei principali produttori dell'Europa occidentale a cui hanno avuto accesso le autorità olandesi:

(in migliaia di t)

	1994	1995	1996	1997	1998
Domanda ⁽¹⁾	647	725	784	851	924
Capacità	846	885	920	1 040	1 040
90 % della capacità	761	797	828	936	936

⁽¹⁾ Fonte: CEFIC, stime per gli anni 1995 e seguenti.

(in migliaia di t)

	1994	1995	1996	2000
Domanda ⁽¹⁾	644	685	728	927
Capacità	725	820	905	970
90 % della capacità	652	738	815	873

⁽¹⁾ Fonte: Chemsystem, 1996. Studio svolto per conto del governo olandese.

Poiché per ragioni tecniche non si può costantemente produrre ad un livello superiore al 90 % della capacità di produzione, è questo valore che occorre prendere come termine di paragone con la domanda. In base ai dati forniti dal governo olandese, l'equilibrio tra offerta e domanda sarà raggiunto prima dell'anno 2000. Se si analizzano invece i dati forniti dall'autore della denuncia, tenendo conto di questo margine del 10 %, nell'anno 2000 si avrebbe ancora una sovraccapacità di circa il 5 %.

La crescente domanda di perossido di idrogeno avrebbe quindi indotto la FMC a decidere alla fin fine di procedere rapidamente all'ampliamento della sua capacità produttiva a Delfzijl.

La FMC non sarebbe un caso isolato, giacché vari produttori europei di perossido di idrogeno stanno procedendo ad investimenti per accrescere le loro capacità produttive o prevedono di farlo, stando alle informazioni del settore riferite dalle autorità olandesi. Secondo queste ultime, ciò costituirebbe la prova che non vi è sovraccapacità produttiva, giacché le grandi imprese presenti su tali mercati non si lancerebbero in notevoli investimenti in un mercato saturo.

Secondo altri dati di cui dispone la Commissione, nel 1994, ultimo anno per il quale essi sono disponibili, la capacità totale di produzione di otto Stati membri su dodici era di 560 000 tonnellate per una produzione effettiva di 363 500 tonnellate, il che corrisponde ad un tasso di utilizzo delle capacità dell'ordine del 65 %, molto inferiore ai valori dei due studi forniti dalle autorità olandesi. Comparativamente, il consumo apparente negli stessi otto Stati membri raggiungeva le 439 000 tonnellate ⁽¹⁾.

L'entrata in attività dell'impianto dalla FMC a Delfzijl fa aumentare la capacità produttiva olandese di 20 000 tonnellate annue, portandola a 55 000 tonnellate. Inoltre, nel 1994 dal 30 % al 40 % della produzione europea di perossido di idrogeno (secondo i dati tratti da varie fonti) è stata destinata a scambi intracomunitari. Su questo totale, la quota dei Paesi Bassi oscilla fra il 10 e il 15 %.

Conformemente alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee nella causa Italgrani ⁽²⁾, nel caso di nuovi aiuti concessi in virtù di un regime già approvato dalla Commissione, quest'ultima deve verificare unicamente il rispetto delle condizioni del regime stesso. Se queste condizioni vengono rispettate, non deve aver luogo l'esame di compatibilità degli aiuti. Se invece la Commissione constata che i termini e le condizioni del regime in questione non vengono osservati, essa deve procedere ad un esame più approfondito della compatibilità degli aiuti.

Dopo un esame preliminare degli aiuti in questione, la Commissione ritiene, per le ragioni che sono qui di seguito enumerate, che nel caso specifico non sono state rispettate le condizioni del regime "Besluit subsidies regionale Investeringsprojecten" (Aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi). Si impone quindi un esame più approfondito.

La Commissione deplora che il governo olandese non abbia notificato tali misure in tempo utile perché essa potesse pronunciarsi, conformemente alle disposizioni dell'articolo 93, paragrafo 3 del trattato CE. Dando attuazione alle misure in questione prima che la Commissione avesse potuto pronunciarsi al loro riguardo, le autorità olandesi le hanno rese illegittime.

Secondo le autorità olandesi, vi sarebbe un malinteso sull'intensità massima degli aiuti previsti dal regime "Besluit subsidies regionale Investeringsprojecten", approvato dalla Commissione il 27 dicembre 1990 (Aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi).

Il regime in questione permette di concedere un aiuto fino ad un'intensità del 20 % dell'importo dei costi ammissibili e sino a un massimo di 18 milioni di NLG. E ciò per i cosiddetti casi normali.

⁽¹⁾ Fonte: SOFRES Consiglio 1995.

⁽²⁾ Sentenza del 30 giugno 1992, causa C 47/91, Italia/Commissione, Raccolta 1992, I-4145.

Per i casi più importanti, i cosiddetti "casi maggiori", che superano il massimale fissato dal regime di 18 milioni di NLG di costi ammissibili, il ministro competente può superare l'importo di aiuto autorizzato (20 % di 18 milioni di NLG). Le autorità olandesi hanno stimato che il ministro potesse accordare una sovvenzione più alta, sia per quel che riguarda l'importo dell'aiuto sia per quel che concerne la sua intensità. Ne consegue che le autorità competenti hanno stimato che la concessione di una sovvenzione del 20 % netto in favore della FMC costituisca un'applicazione conforme del regime summenzionato. In realtà la sovvenzione effettivamente concessa ammonta al 25 % lordo (18,2 % netto).

La Commissione non condivide questa interpretazione, in quanto il regime non dice che l'intensità possa essere superata nei cosiddetti casi maggiori. D'altra parte, in base alla decisione relativa al caso dell'aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi, si tratta di un'intensità massima del 20 % lordo. Il governo olandese non ha mai contestato tale decisione.

Secondo le informazioni disponibili, quello della FMC sarebbe l'unico caso di superamento delle intensità di aiuto autorizzate.

Per quel che riguarda la natura degli interventi delle autorità olandesi, la sovvenzione e il prestito agevolato sono chiaramente misure di aiuto. Nel caso della prima, infatti, le stesse autorità olandesi si richiamano all'applicazione di un regime di aiuti approvato dalla Commissione; quanto al secondo, si tratta di un prestito a tasso preferenziale concesso da un ente pubblico.

L'elemento di aiuto contenuto nel prestito rappresenta un'intensità dell'1,5 % lordo, tenuto conto delle caratteristiche del prestito e del tasso di riferimento utilizzato per il calcolo degli aiuti regionali nel 1994, cioè il 6,27 %. A tale riguardo, occorre notare che questo tasso di riferimento si situa all'interno di una forcella di tassi che, secondo le autorità olandesi, la FMC avrebbe potuto ottenere presso una banca olandese: fra il 6 % e il 7 %.

Quanto al prezzo di cessione dei terreni, la Commissione ritiene in generale che il valore di un'area posta in vendita dalle autorità pubbliche possa essere determinato con la massima esattezza mediante un invito aperto e incondizionato a presentare offerte. Con questa procedura i potenziali acquirenti sono infatti in grado d'inviare le loro offerte, di cui viene scelta la migliore. Questa procedura evidenzia inoltre lo sforzo del venditore per trovare le migliori condizioni di mercato⁽¹⁾.

Se le autorità in questione non ricorrono a questa procedura, la Commissione ritiene che il prezzo di mercato di un'area dovrebbe essere valutato da un ufficio di esperti indipendenti che utilizzi i metodi generalmente accettati in materia, in particolare basandosi sulla vendita di aree comparabili in un recente passato.

Nel caso presente, le autorità olandesi ritengono che l'amministratore abbia realizzato una buona operazione, dato che il valore venale del terreno era pressoché nullo, per il fatto che in questi ultimi anni (dal 1986) nessun altro terreno industriale è stato ceduto nella regione di Delfzijl. Data la mancanza di acquirenti, gli oneri relativi agli investimenti in terreni erano diventati così pesanti che l'amministratore, fondandosi su considerazioni di costo-efficacia, ha deciso di disfarsi del terreno per una modica somma.

Secondo le informazioni di cui dispone la Commissione, nella convenzione amministrativa del 1988 relativa alla ristrutturazione finanziaria dell'amministrazione portuale di Delfzijl, si è stipulato che l'amministrazione portuale possiede a Delfzijl aree per una superficie di circa 100 ettari, che possono essere destinate esclusivamente alla discarica di fanghi. Qualora detta amministrazione utilizzi una parte di detti terreni a fini diversi dal versamento di fanghi, si applicano le disposizioni relative al riacquisto (articolo V.2.2.g della convenzione) e occorre allora reperire altri terreni da utilizzare per la discarica dei fanghi.

Secondo le succitate disposizioni relative al riacquisto, l'amministrazione portuale potrà rilevare dallo Stato i terreni che essa gli ha ceduto, ad un prezzo equivalente al valore venale. Questo è da calcolarsi sulla base del parere emesso nel luglio 1987 dalla SAOZ (Stichting Adviesbureau Onroerende Zaken, che consta essere un organismo indipendente di Rotterdam), la quale a metà del 1987 stimava il valore globale di questi terreni tra 100 000 e 150 000 NLG/ha senza tener conto delle infrastrutture esistenti o da costruire. Inoltre, se l'amministrazione portuale vuole riacquistare un terreno, lo Stato deve chiedere, a titolo informativo, una valutazione dello stesso.

Il servizio demaniale del ministero delle finanze ha fatto procedere a tale valutazione nel marzo 1994 ad opera della SAOZ che, tenuto conto della localizzazione del terreno (lungo una ferrovia e lontano dall'acqua) e del fatto che sarebbe stato ceduto per quasi nulla alla FMC, ha stimato il valore venale a [...] NLG/m². Il ministero si è detto d'accordo con questa valutazione che tiene conto del fatto che "il terreno è adesso rinterrato e può servire come sito industriale", avendo l'amministratore eseguito i lavori relativi alla rete viaria.

Da quanto precede si può dedurre che l'amministrazione portuale ha pagato il terreno [...] NLG/m² allo Stato olandese e lo ha rivenduto alla FMC per [...] NLG/m².

⁽¹⁾ Cfr. al riguardo la decisione della Commissione del 13 ottobre 1993, GU n. C 21 del 25. 1. 1994 (caso Fresenius).

Così stando le cose, la Commissione può considerare il prezzo di [...] NLG/m² come il valore venale del terreno in questione. Non è comunque chiaro se sia stato incluso nella stima del prezzo l'obbligo previsto dalla convenzione (e il conseguente costo per l'amministrazione portuale), di trovare un terreno alternativo per la discarica dei fanghi.

In ogni caso, la cessione del terreno di 10,5 ettari alla FMC sembra comportare un aiuto di almeno [...] NLG/m² cioè 945 000 NLG.

Le autorità olandesi argomentano che, nel corso degli anni e per mancanza di acquirenti, il valore del terreno non ha cessato di deprezzarsi. È vero che la Commissione ha già accettato in passato questo tipo di argomentazione (aiuto di Stato C 36/92, GU n. C 21 del 25 gennaio 1994 "Fresenius", pag. 4.). In quella occasione la Commissione aveva considerato che, benché il prezzo pagato fosse del 10 % più basso del valore di mercato stimato dagli esperti, la municipalità in questione aveva per vari anni messo in vendita il terreno direttamente e tramite intermediari senza trovare acquirenti. La Commissione aveva allora concluso che gli sforzi fatti per vendere il terreno potevano essere assimilati ad una procedura aperta e incondizionata e che di conseguenza il prezzo pagato corrispondeva al valore di mercato.

Nel caso presente si dichiara, certo, che nessun acquirente si è presentato, ma nessun elemento dimostra che il terreno sia stato in vendita per un lungo periodo. Anzi, il deprezzamento del terreno non sembra dovuto alla mancanza di acquirenti, bensì all'uso al quale è stato destinato negli ultimi anni. Infatti, prima che il terreno fosse destinato alla discarica di fanghi, il suo valore era stato stimato nel 1987 dagli stessi esperti a 10-15 NLG/m². La stima attuale per una destinazione industriale è conforme a quella del passato. La Commissione potrebbe eventualmente accettare che il terreno si sia deprezzato da 15 NLG nel 1987 a 10 NLG/m² nel 1994.

Per lo meno, quindi, le autorità olandesi dovrebbero dimostrare che hanno cercato di vendere il terreno in questione attivandosi effettivamente per un periodo ragionevole.

Quanto al merito, la valutazione del dossier dipende da due elementi principali: la situazione del mercato del perossido d'idrogeno e la possibilità che la Commissione ha di oltrepassare i limiti di aiuto previsti dal summenzionato regime regionale, senza svuotarlo del suo contenuto.

Per quel che riguarda la situazione del mercato, due tesi sono state sottoposte all'attenzione della Commissione: la prima secondo cui la sovraccapacità del settore do-

vrebbe rapidamente riassorbirsi e l'altra secondo cui tale situazione dovrebbe durare abbastanza a lungo, tenuto conto dell'evoluzione della domanda e delle previsioni di insediamento di nuove capacità produttive.

A questo punto, vi è un solo elemento sul quale sono d'accordo le tre fonti citate tanto dal governo olandese quanto dal denunciante: nel 1994, cioè al momento in cui le autorità competenti hanno promesso l'aiuto, il mercato del perossido d'idrogeno si trovava in una situazione di sovraccapacità sia in Europa occidentale che all'interno della Comunità. A quell'epoca, inoltre, sembra che fosse anche prevedibile che questa situazione sarebbe durata fino al 2000, il che rappresenta 6 anni a partire dalla promessa dell'aiuto e 5 anni a decorrere dall'inizio della produzione di FMC a Delfzijl.

In una situazione in cui la domanda non è in grado di assorbire la totalità della produzione, la concessione di aiuti ad imprese operanti in un settore caratterizzato da viva concorrenza tra un ridotto numero di grandi imprese rischia di causare distorsioni della concorrenza stessa difficilmente sopportabili per i concorrenti che non beneficiano degli aiuti. Il miglioramento della posizione concorrenziale dell'impresa che riceve gli aiuti è tale che il vantaggio ottenuto è tanto maggiore, quanto minore è il numero delle imprese presenti sul mercato, giacché le dimensioni dei nuovi stabilimenti sono necessariamente notevoli (nel caso presente, l'impianto di Delfzijl rappresenta il 4 % della capacità installata nella Comunità nel 1996).

Inoltre, anche se con l'andare del tempo la situazione del mercato dovesse migliorare e giungere ad un equilibrio tra offerta e domanda, l'impresa che ha ottenuto aiuti sarà in condizioni migliori per sopportare tale attesa rispetto alle imprese che non ne hanno ricevuti. D'altro canto e secondo le informazioni disponibili, le altre imprese che stanno procedendo alla costruzione di impianti per la produzione di perossido d'idrogeno, in previsione di un incremento della domanda, non ricevono alcun aiuto.

Pertanto, alla luce delle informazioni disponibili, considerata l'entità degli scambi intracomunitari in questo settore, l'aiuto di cui beneficia la FMC falsa o minaccia di falsare questi stessi scambi.

Per quel che concerne l'intensità massima ammissibile dell'aiuto, la posizione della Commissione è quella che deriva dalla sua decisione sul caso dell'aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi: nei casi maggiori, che rivestono una particolare importanza in materia di sviluppo regionale, l'autorità responsabile può aumentare il massimale dei costi ammissibili oltre i 18 milioni di NLG, ma non può innalzare l'intensità dell'aiuto, che resta vincolata al massimale del 20 % lordo dei costi ammissibili.

Nella misura in cui una parte dell'aiuto viene concessa nei limiti e nel rispetto delle condizioni fissate dal regime

regionale invocato dalle autorità olandesi, la Commissione non solleva alcuna obiezione nei confronti degli aiuti accordati a concorrenza dell'importo autorizzato dal regime. Solo gli aiuti superiori al summenzionato massimale sono oggetto della presente decisione.

Si tratta di vedere se la Commissione possa superare i limiti d'aiuto previsti dal succitato regime senza svuotarlo del suo contenuto. È difficile che la risposta possa essere positiva. La concessione dell'aiuto è infatti motivata dalle difficoltà e dagli handicap in cui versa la regione Delfzijl, come pure dagli effetti positivi che il progetto sovvenzionato dovrebbe sortire in questa regione. Ora, si è già tenuto conto di queste considerazioni di natura regionale, come dimostra il fatto stesso dell'esistenza di un regime di aiuti regionali e di un'intensità d'aiuto concepita in funzione di criteri obiettivi (tasso di disoccupazione, PIL per abitante, ecc.).

Converrà tuttavia esaminare in modo più approfondito se e in quale misura considerazioni connesse con gli aspetti ambientali dell'operazione possano giustificare un superamento di questa intensità dell'aiuto.

Concludendo, gli aiuti ricevuti dalla FMC, sui quali la Commissione è chiamata a pronunciarsi, possono essere riassunti come segue:

- sovvenzione: 28,75 milioni di NLG
- prestito: 0,187 milioni di NLG
- terreno: 0,945 milioni di NLG.

L'aiuto complessivo assomma quindi a 29,88 milioni di NLG. Rispetto alla totalità dell'investimento (corretto del valore del terreno stimato dagli esperti), si ottiene un'intensità di aiuto del 25,76 % lordo, che supera del 5,76 % o di 6,68 milioni di NLG il massimale autorizzato dal regime IPR.

Alla luce di quanto sopra, deve ritenersi che gli aiuti concessi dalle autorità olandesi alla società FMC nel quadro dell'installazione di un impianto di perossido d'idrogeno a Delfzijl costituiscono, per la parte che supera l'intensità massima autorizzata dal regime "Besluit subsidies regionale Investeringsprojecten" approvato dalla Commissione il 27 dicembre 1990 (aiuto di Stato N 514/90 — Paesi Bassi), aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1 del trattato CE e dell'articolo 61, paragrafo 1 dell'accordo SEE, i quali, allo stato attuale delle informazioni disponibili, non sembrano poter beneficiare di una deroga a titolo dei casi previsti dall'articolo 92, paragrafo 3 del trattato CE e dall'articolo 61, paragrafo 3 dell'accordo SEE.

Di conseguenza, la Commissione informa il governo dei Paesi Bassi che essa ha deciso di avviare la procedura prevista dall'articolo 93, paragrafo 2 del trattato nei confronti degli aiuti concessi alla FMC per la costruzione di un impianto di perossido d'idrogeno a Delfzijl.

Nell'ambito di questa procedura, le autorità olandesi sono invitate a presentare, nel termine di un mese a decorrere dal ricevimento della presente lettera, le loro osservazioni e le informazioni che esse reputano necessarie per valutare gli aiuti in questione. Visto che la presente lettera sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, se le autorità olandesi ritengono che taluni elementi in essa contenuti abbiano carattere riservato, sono invitate a notificarlo alla Commissione nei 15 giorni lavorativi che seguono la data della presente lettera.

La Commissione rammenta l'effetto sospensivo dell'articolo 93, paragrafo 3 del trattato e richiama l'attenzione sulla comunicazione pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 318 del 24 novembre 1983, pag. 3, come pure sulle lettere inviate a tutti gli Stati membri in data 4 marzo 1991, 22 febbraio e 30 maggio 1995, in cui si rammenta che ogni aiuto concesso illegalmente può essere oggetto di una richiesta di rimborso.

La Commissione chiede inoltre al Governo dei Paesi Bassi d'informare quanto prima l'impresa interessata dell'avvio della procedura e del fatto che potrebbe essere chiamata a rimborsare ogni aiuto illegalmente ricevuto.

Un'eventuale decisione negativa su questi aiuti implica in via di principio per le imprese beneficiarie il rimborso degli aiuti stessi, conformemente alle procedure e alle disposizioni della legislazione nazionale, inclusi gli interessi basati sui tassi di riferimento per il calcolo degli aiuti regionali, a decorrere dalla data alla quale è stato concesso l'aiuto».

La Commissione invita gli altri Stati membri e i terzi interessati a presentare le loro osservazioni sulle misure in oggetto, nel termine di un mese a decorrere dalla data della presente pubblicazione, all'indirizzo seguente:

Commissione europea
Rue de la Loi/Wetstraat, 200
B-1049 Bruxelles

Tali osservazioni saranno comunicate al governo olandese.